

Deborah Dolci

Marco Bernini – Marco Caracciolo

Letteratura e scienze cognitive

Roma

Carocci

2013

ISBN: 978-88-430-6795-4

Il volume *Letteratura e scienze cognitive*, scritto da due giovani studiosi italiani che svolgono la loro attività di ricerca all'estero, si propone di esaminare attraverso una serrata analisi sul versante delle più recenti conquiste delle neuroscienze i processi cerebrali riguardanti il funzionamento di comprensione e interpretazione di un testo. Il saggio di Bernini e Caracciolo, cercando di stabilire una trama di relazioni tra teoria della letteratura e stilemi cognitivisti, si muove nell'ambito della narratologia con lo scopo ambizioso di delineare e definire il nesso tra narrativa e mente, per parafrasare David Herman. I due critici mirano all'avvento di una narratologia cognitiva che possa focalizzare la propria attenzione anche sui valori socioculturali: «Quanto diremo sulla teoria della narrazione [...] contiene sempre un rimando [...] a una visione della letteratura come pratica socioculturale» (p. 25).

Il volume è scandito in quattro capitoli. Il primo capitolo è una puntuale ricognizione degli studi cognitivisti. Gli altri tre illustrano alcune categorie metodologiche con le quali è possibile far interloquire saperi scientifici e saperi umanistici. I due autori, assumendo come punti di riferimento le ricerche di Marie-Laure Ryan, Monika Fludernik e del già citato David Herman, solo per fare alcuni nomi, erigono il proprio modello narratologico, al centro del quale si diramano tre diverse linee di indagine che costituiscono l'impalcatura concettuale su cui si fonda il libro.

Il capitolo intitolato *L'approccio precessuale* è dedicato all'esperienza scaturita dalla fruizione di un'opera narrativa. Tale approccio esamina i processi biologici alla base dell'interazione di testo e interprete. Il lettore è una sorta di operatore cognitivo che attualizza il discorso letterario, rendendo loquaci le macchine pigre che sono i testi secondo Umberto Eco. L'approccio analogico, investigato nel terzo capitolo, si incentra, invece, sullo studio di processi finzionali, quali l'esame dei sistemi mentali dei personaggi, del narratore o dell'autore. Questo approccio si fonda sulla convinzione che esista un'analogia tra il funzionamento delle menti reali e delle menti finzionali. Un altro concetto degno di nota su cui si soffermano gli autori è quello della centralità del corpo nell'atto della lettura. La corporeità ricopre un ruolo decisivo nella formulazione e nella comprensione di opere romanzesche, in quanto le azioni dei personaggi si riflettono sui meccanismi senso-motori dei lettori. Con l'ultimo capitolo, *L'approccio funzionale*, ci inoltriamo nella funzione conoscitiva espressa dalla narrativa. La narrazione possiede una capacità epistemica che può rivelare aspetti riguardanti la cognizione umana. Partendo dall'assunto che le storie sono degli artefatti cognitivi, la narrativa offre strumenti privilegiati sia per indagare la costruzione del nostro sé (arricchisce il nostro sfondo esperienziale), sia per interpretare le menti altrui.

Proprio in queste pratiche narrative si può rintracciare la radice più profonda del sistema conoscitivo di ogni lettore o spettatore.